In 200 hanno visitato il palazzo scoprendo la magia del 1600

Le sale della Fondazione diventano un palcoscenico

L'EVENTO

Un tuffo nel passato che vale un pieno di pubblico e consensi. Varcare un portone nel centro della città e ritrovarsi d'improvviso nel 1619, a tu per tu con pennelli, tele e segreti d'altri tempi, è un'esperienza da ricordare. È la magia vissuta da circa 200 visitatori che hanno affollato la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.



Una delle sale della Fondazione Cassa risparmio di Asti

Un successo registrato in occasione della quarta edizione di «È cultura!», la festa diffusa che dal 16 al 24 ottobre ha spalancato i luoghi d'arte in tutta Italia grazie all'iniziativa promossa da Abi, l'associazione delle banche, e Acri, l'organismo che riunisce le fondazioni di origine bancaria, in collaborazione con Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio. Le sale del palazzo si sono trasformate in un palcoscenico grazie allo spettacolo «Ritratto d'artista con angelo», ideato dalla cooperativa Casa degli Alfieri insieme all'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano. La rappresentazione ha messo al centro la vita e il talento di Guglielmo Caccia, il Moncalvo, e della figlia Orsola Maddalena, intrecciando recitazione, storia locale e vicende intime. Gli attori hanno guidato gli spettatori tra i capolavori della collezione, come la pala «La Vergine col Bambino e San Giorgio» dipinta dal Moncalvo e le affascinanti «Sibille» uscite dal pennello della figlia . Per i cittadini si è trattato di un'opportunità per ammirare da vicino tesori d'arte che la Fondazione ha acquistato e salvato nel tempo per evitare che andassero dispersi, restituendoli così allo sguardo e dell'intera comunità. L'evento ha fatto registrare numeri importanti. Durante la giornata ci sono state tre 3 visite: una prima tappa mattutina dedicata alle autorità e due appuntamenti pomeridiani per il pubblico.

Hanno partecipato 140 appassionati, ai quali si sono aggiunti altri 60 ospiti entrati tra una replica e l'altra per esplorare le sale, fino al raggiungimento della quota di 200 presenze.

L'evento ha radici lontane. La prima partecipazione risale al 2006, quando l'iniziativa si chiamava «Palazzi aperti». Da allora l'ente ha risposto presente a circa 10 edizioni fino al 2019, per poi abbracciare nel 2023 il nuovo corso di «È cultura!». A distanza di vent' anni dal primo debutto, la scelta di puntare sul teatro dimostra come l'arte sappia emozionare e coinvolgere. P.V. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA